

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE  
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE  
Livio SALVEMINI

---

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE  
Massimo BALESTRA

---

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 31 dicembre 2013

In Aosta, il giorno trentuno (31) del mese di dicembre dell'anno duemilatredici con inizio alle ore otto e quindici minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

**LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA**

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

**Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN**

e gli Assessori

**Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente**

**Mauro BACCEGA**

**Luca BIANCHI**

**Joël FARCOZ**

**Antonio FOSSON**

**Pierluigi MARQUIS**

**Renzo TESTOLIN**

**Marco VIERIN**

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI \_\_\_\_\_

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **2182** OGGETTO :

APPROVAZIONE DI VERSIONE AGGIORNATA DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER L'ANNO 2013 APPROVATA CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2483 IN DATA 21/12/2012.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama l'art. 11 della legge regionale 16 luglio 2002, n. 14, con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama inoltre l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Ricorda che successivamente il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della l.r. 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003, n. 858 del 24/03/2006, n. 3810 del 19/12/2008 e n. 2482 del 21/12/2012 concernenti l'approvazione del Protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 2bis della l.r. 48/1995, tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione, con le quali sono stati definiti, prima per i periodi 2002/2005 e 2006/2008, poi, a partire dall'anno 2009 e a partire dall'anno 2013, gli obiettivi del Patto ed i soggetti coinvolti.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 21/12/2012, ad oggetto "Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione - anno 2013", con la quale sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per l'anno 2013.

Evidenzia che nella suddetta Disciplina era già stata prevista la possibilità dell'introduzione di eventuali correttivi in corso d'anno.

Richiama anche:

- il provvedimento dirigenziale della Struttura finanza e contabilità enti locali n. 1695 del 22/04/2013 ad oggetto “Sostituzione del prospetto “MONIT.C/2013 – I\_II\_III\_IV” dell’allegato A) della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione - anno 2013 approvata con DGR n. 2483 del 21.12.2012”, con il quale è stata effettuata un’ integrazione al prospetto del monitoraggio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 28/06/2013 ad oggetto “Determinazione dell’ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti locali assoggettati per l’anno 2013 al 1° obiettivo della Disciplina del Patto di stabilità di cui alla DGR n. 2483/2012. Ridefinizione degli obiettivi individuale e di comparto degli enti locali per l’anno 2013.”, con la quale è stato determinato l’ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale ed è stato conseguentemente ridefinito l’obiettivo del Patto.

Richiama, infine, quanto disposto dai commi 454 e 457 dell’art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Legge di stabilità 2013*), che prevedono rispettivamente che:

- le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell’economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, l’obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile;
- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell’ambito dell’accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l’esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l’obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell’articolo 31 della l. 183/2011 e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Sottolinea come alla data odierna non sia ancora stato concluso l’accordo tra la Regione e lo Stato (Ministero dell’economia e delle finanze - MEF) in materia di Patto di stabilità per l’anno 2013.

Richiama, infine, le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell’8/11/2004 ad oggetto “Approvazione di un Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta”” e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto “Approvazione del Protocollo d’intesa tra la Regione autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del “Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d’Aosta””, con la quale il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, è stato rinnovato.

Evidenzia che tra le funzioni del Comitato è ricompresa la definizione e lo sviluppo della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il suo funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenza che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Sottolinea che il Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, che svolge anche la funzione di Coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che:

1. sono state analizzate la disciplina 2013 e le problematiche emerse, in particolare in merito al 1° obiettivo "*raggiungimento del saldo obiettivo*";
2. è stato esaminato il decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 "*Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali*", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 che:
  - a) all'art. 10-quater, comma 3, ha attribuito ai Comuni il corrispettivo del gettito IMU relativo agli immobili di proprietà comunale;
  - b) all'art. 1, comma 1, ha escluso dai vincoli del Patto di stabilità interno per un importo complessivo di 5.000 milioni di euro i pagamenti sostenuti nel corso del 2013 dagli enti locali dei debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012;
3. è stato esaminato, altresì, il decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 "*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, che all'art. 2, comma 5, ha, tra l'altro, introdotto il comma 2bis all'art. 31 della l. 183/2011, modificando le percentuali, per l'anno 2013, per il calcolo della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario (di cui al comma 2 del medesimo art. 31 della l. 183/2011);
4. si è ritenuto necessario aggiornare l'allegato A) alla DGR n. 2483 del 21/12/2012, prevedendo:
  - a) alla lettera 1A) "*Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2013*":
    - la sostituzione del numero, da 33 a 32, dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, in quanto alla data di adozione della deliberazione il Comune di Brissogne risultava superare i 1.000 abitanti, mentre con i dati definitivi da censimento, disponibili successivamente, si è verificato che al 31 dicembre 2011 tale Comune rientrava tra i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti;
    - l'aggiornamento delle percentuali previste dallo Stato per l'anno 2013 con l'ultima modifica apportata con il d.l. 120/2013 che ha previsto la percentuale del 15,61% per i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e del 12,81% per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti;
    - la specificazione che la detrazione delle spese socio assistenziali sarà applicata a seguito dell'accordo per l'anno 2013 tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), ai sensi di quanto disposto dai commi 454 e 457 dell'art. 1 della l. 228/2012;
  - b) alla lettera 1B) "*Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti*":
    - l'introduzione, tra le entrate correnti (titolo II) da detrarre, del corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale, ai sensi del soprarichiamato d.l. 35/2013;

- l'introduzione, tra le spese d'investimento (titolo II) da detrarre, dei pagamenti dei debiti pregressi nei limiti degli spazi finanziari concessi ai sensi del soprarichiamato d.l. 35/2013;
  - la definizione più puntuale e più aderente alla normativa statale (art. 31, comma 7, della l. 183/2011) per l'esclusione delle entrate e delle spese, sia correnti sia d'investimento, per stato di emergenza o di eccezionale calamità o di avversità atmosferica;
- c) la conseguente modifica dei prospetti “*MONIT.C/20013 –I – II – III – IV*” e “*RENDIC.C/2013*”.

Evidenzia l'opportunità di accogliere le proposte della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, anche in relazione al fatto che le stesse sono frutto di confronto con i rappresentanti degli enti locali.

Sottolinea, pertanto, la necessità di definire una versione aggiornata Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013, così come risulta dall'allegato “A”.

#### LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin;
- visto l'allegato “A” relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013, redatto su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, che riporta gli aggiornamenti alla Disciplina come precisato nelle premesse;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 17 dicembre 2013 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998;
- preso atto del parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione espresso in data 24 dicembre 2013 (prot. n. 9177 del 24/12/2013) dalla competente Commissione del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1413 in data 30 agosto 2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2013/2015, a seguito della ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale di cui alla DGR 1255/2013, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2013 e di disposizioni applicative, come modificati con DGR 1551/2013, a decorrere dal 1° ottobre 2013;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

## DELIBERA

di approvare la versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 21/12/2013, per le motivazioni specificate in premessa, come risulta dall'allegato A) alla presente deliberazione, denominato "DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE - ANNO 2013 - AGGIORNATA AL MESE DI DICEMBRE 2013", di cui forma parte integrante e sostanziale.

## **DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

**ANNO 2013**

**AGGIORNATA AL MESE DI DICEMBRE 2013**

- - - - -

### **PREMESSA**

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*) prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti (rilevata al 31 dicembre 2011).

L'articolo 32 (*Patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*) della l. 183/2011 prevede che le Regioni a statuto speciale concordino, entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, con il Ministro dell'economia e delle finanze, il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti e che definiscano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno. In caso di mancato accordo, si applicano le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con il maxi-emendamento n. 1.700 al disegno di legge (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) approvato dal Senato in data 20 dicembre 2012, si prevedono modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo e al termine entro il quale le Regioni a statuto speciale concordano, con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile e definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"*) ha in seguito previsto:

- all'articolo 1, comma 454, che le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile;
- all'articolo 1, comma 457, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo

complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011 e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Infine, con l'art. 1, c. 432, della l. 228/2012 e con l'art. 2, comma 5, del d.l. 15 ottobre 2013, n. 120 (*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, quest'ultimo solo per l'anno 2013, sono state approvate modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo.

Allo stato attuale, peraltro, non è stato ancora formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2013. E', tuttavia, opportuno aggiornare la disciplina del Patto di stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la messa a punto della Disciplina per l'anno 2013. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 21 dicembre 2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, fatta esclusione per il Consorzio BIM, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica, in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, e la "riduzione del debito" per tutti i Comuni e le Comunità montane.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2013, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

## **1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO**

### **1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2013**

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

- si determina la spesa corrente degli anni 2007-2008-2009 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011), compreso il Comune di Aosta;
- per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 15,61%;



- per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 12,81%;
- dalla spesa corrente utile ai fini della determinazione dell'obiettivo va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;
- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1148 in data 28 giugno 2013, ha determinato l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento (2007-2008-2009);
- tale detrazione sarà applicata a seguito dell'accordo tra Stato e Regione sul Patto di stabilità 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012.

### **1B) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti**

Il “saldo finanziario di competenza mista” è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), risultanti dai certificati di conto consuntivo, come meglio di seguito specificato:

#### **ENTRATE**

##### ***“ENTRATE TRIBUTARIE” - TITOLO I***

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+

**TOTALE 1**

**a.1 + a.2 + a.3**

##### ***“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II***

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile

a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);

- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall'ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti;
- accertamenti relativi al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del d.l. 35/2013).

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale	-	-
<b>TOTALE 2</b>		<b>b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b. 7 - b.8 - b.9</b>	

### ***“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III***

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+
<b>TOTALE 3</b>		<b>c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5</b>	

**“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV**

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

D	TITOLO IV°- Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
<b>TOTALE 4</b>		<b>d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9</b>	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V “Entrate derivanti da accensioni di prestiti” (nei prospetti lettera E).

**SPESE**

**TITOLO I - “SPESE CORRENTI”**

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>F</b>	<b>Titolo I° - Spese correnti</b>	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
<b>A DETRARRE</b>			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
<b>TOTALE 5</b>		<b>F – f.3 – f.4 – f.5</b>	

## **TITOLO II - “SPESE IN CONTO CAPITALE”**

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- pagamenti per debiti pregressi (spazi finanziari concessi in base all'art. 1, c.1, del d.l. 35/2013 convertito con modificazioni dalla l. 64/2013 e ottenuti con D.M. 14/05/2013 e D.M. 12/07/2013).

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
<b>G</b>	<b>Titolo II° - Spese in conto capitale</b>	+	+
<b>A DETRARRE</b>			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
g.4	Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013	-	-
g.5	Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 alla data dell'8 aprile 2013	-	-
<b>TOTALE 6</b>		<b>G – g.1 – g.2 – g.3 – g.4 – g.5</b>	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III “Spese per rimborso di prestiti” (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
I	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b> Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) – Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) – (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

### **1C) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2013 – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti**

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2013, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1B), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

### **1D) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2013**

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2013/2015 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzi, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- trimestralmente entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento (situazione al 31 marzo 2013, entro il 30 aprile 2013; situazione al 30 giugno 2013, entro il 30 luglio 2013; situazione al 30 settembre 2013, entro il 30 ottobre 2013; situazione al 31 dicembre 2013, entro il 30 gennaio 2014) mediante i seguenti prospetti dimostrativi:

MONIT.C/2013 – I; MONIT.C/2013 – II; MONIT.C/2013 – III; MONIT.C/2013 - IV;

- entro il 7 marzo 2014 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2013.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per i monitoraggi trimestrali:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo “entilocali-finanza@regione.vda.it”.

per la certificazione da produrre entro il 7 marzo 2014:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell\_prefettura\_vvff\_protciv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta struttura nei termini previsti.

### **1E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista**

La predisposizione e l'invio dei prospetti trimestrali di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2013, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati della certificazione procederà, su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. spese di personale;
2. interventi in materia di finanza locale, attraverso una riduzione dei trasferimenti regionali senza vincolo settoriale di destinazione;
3. riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza, ove previsti, degli amministratori degli enti locali che non hanno raggiunto l'obiettivo individuale;
4. limitazione degli impegni di spesa.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate in relazione:

- a) al raggiungimento o meno dell'obiettivo complessivo;
- b) alla tipologia degli enti e alla dimensione, anche finanziaria, degli stessi;
- c) all'entità dello sfioramento rispetto all'obiettivo individuale.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino la trasmissione dei monitoraggi e della certificazione finale e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

## 2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni e le Comunità montane ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline degli anni 2010, 2011 e 2012.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

Per le Comunità montane l'obiettivo rimane quello già previsto in precedenza, vale a dire la riduzione o quanto meno il mantenimento del debito complessivo derivante dall'indebitamento, da valutare anche in rapporto al valore aggiunto regionale.

### 2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2013 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	<b>DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E</b>	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)</b>	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	<b>RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE</b> <b>Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100</b>	
---	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

## **2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2013 - Comuni**

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2013 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2013 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2007/2011 (pari al 169,59%), ovvero entro il 423,97%.

## **2C) Determinazione del debito residuo 2013 – Comunità montane**

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

<b>A)</b>	Debito al 1° gennaio	
<b>B)</b>	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
<b>C)</b>	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
<b>D)</b>	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
<b>E)</b>	Variazioni in aumento da altre cause	+
<b>F)</b>	<b>DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E</b>	

## **2D) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa e del debito residuo 2013**

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2013" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell\_prefettura\_vvff\_protciv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo [entilocali-finanza@regione.vda.it](mailto:entilocali-finanza@regione.vda.it);

Le Comunità montane effettuano la verifica sull'andamento del debito residuo sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine le Comunità montane compilano il prospetto "CM DEBITO/2013" allegato e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell\_prefettura\_vvff\_protciv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del



Presidente, del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo [entilocali-finanza@regione.vda.it](mailto:entilocali-finanza@regione.vda.it).

## **2E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo**

La predisposizione e l'invio dei prospetti nonché la trasmissione dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i Comuni e per le Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio per i Comuni, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati del debito tratti dal rendiconto 2013, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell'evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. vincoli di destinazione di quota dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei mutui;
2. interventi in materia di finanza locale;
3. spese derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
4. incentivazione delle entrate proprie dell'ente.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni e al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo.

Per le Comunità montane il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito è soltanto raccomandato e non è prevista, pertanto, alcuna sanzione.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 30 giorni e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

Si ricorda che l'articolo 9 “*Disposizioni sull'indebitamento degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 48/1995 e 1/2005*”, della Legge finanziaria per gli anni 2010/2012 (l.r. n. 47/2009), al comma 1, lettera b), prevede, dall'anno 2010, come ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste FOSPI, l'aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 (fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali). Tale limitazione è applicabile a partire dal programma FOSPI 2013/2015.

**SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA**  
**SITUAZIONE AL \_\_\_\_\_**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

ENTRATE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	ACCERTAMENTI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
		ANNUALI	TRIMESTRALI	ANNUALI	TRIMESTRALI
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>				
a.1	Imposte				
a.2	Tasse				
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie				
<b>TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)</b>					
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>				
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato				
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione				
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate				
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali				
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico				
<b>A DETRARRE</b>					
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale				
<b>TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)</b>					
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>				
c.1	Proventi dei servizi pubblici				
c.2	Proventi dei beni dell'ente				
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti				
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società				
c.5	Proventi diversi				
<b>TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)</b>					
<b>D</b>	<b>Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</b>				
d.1	Alienazione di beni patrimoniali				
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato				
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione				
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico				
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti				
d.6	Riscossione di crediti				
<b>A DETRARRE</b>					
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06				
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
<b>TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)</b>					
<b>E</b>	<b>Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di pres titi</b>				
e.1	Anticipazioni di cassa				
e.2	Finanziamenti a breve termine				
e.3	Assunzione di mutui e prestiti				
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari				

SPESE		(in euro)			
		PREVISIONI c/competenza	IMPEGNI c/competenza	PREVISIONI DI CASSA c/competenza + c/residui	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
		ANNUALI	TRIMESTRALI	ANNUALI	TRIMESTRALI
<b>F</b>	<b>Titolo I* - Spese correnti</b>				
f.1	di cui: personale - intervento 01				
f.2	interessi passivi - intervento 04				
<b>A</b>	<b>DETRARRE</b>				
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti				
	<b>TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)</b>				
<b>G</b>	<b>Titolo II* - Spese in conto capitale</b>				
<b>A</b>	<b>DETRARRE</b>				
g.1	Concessione di crediti - intervento 04				
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza				
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea				
g.4	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013				
g.5	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile				
	<b>TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5)</b>				
<b>H</b>	<b>Titolo III* - Spese per rimborso di prestiti</b>				
		<b>PREVISIONI ANNUALI COMPETENZA E CASSA</b>		<b>SITUAZIONE AL _____ COMPETENZA E CASSA</b>	
<b>I</b>	<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA</b> Entrate ((PREVISIONI/ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (PREVISIONI/IMPEGNI TOTALE 5)) + ((PREVISIONI DI CASSA/RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PREVISIONI DI CASSA/PAGAMENTI TOTALE 6))				

**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA  
ANNO 2013**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

ENTRATE		(in euro)	
		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
<b>A</b>	<b>Titolo I° - Entrate tributarie</b>		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
<b>TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)</b>			
<b>B</b>	<b>Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate</b>		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
<b>A DETRARRE</b>			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale		
<b>TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)</b>			
<b>C</b>	<b>Titolo III° - Entrate extratributarie</b>		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
<b>TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)</b>			
<b>D</b>	<b>Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti</b>		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
<b>A DETRARRE</b>			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
<b>TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)</b>			
<b>E</b>	<b>Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di pres titi</b>		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

SPESE		(in euro)	
		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
<b>F</b>	<b>Titolo I° - Spese correnti</b>		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
<b>A DETRARRE</b>			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
	<b>TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)</b>		
<b>G</b>	<b>Titolo II° - Spese in conto capitale</b>		
<b>A DETRARRE</b>			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013		
g.5	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile		
	<b>TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5)</b>		
<b>H</b>	<b>Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti</b>		

SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA
		<b>I</b>

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____